

FIGARO

Largo al factotum
della città.

Presto a bottega,
ché l'alba è già.
Ah, che bel vivere,
che bel piacere
per un barbiere
di qualità!

Ah, bravo Figaro!
Bravo, brayissimo;
fortunatissimo
per verità!

Pronto a far tutto,
la notte e il giorno
sempre d'intorno,
in giro sta.

Miglior cuccagna
per un barbiere,
vita più nobile,
no, non si dà.

Rasori e pettini,
lancette e forbici,
al mio comando
tutto qui sta.

V'è la risorsa,
poi, del mestiere
colla donnetta
col cavaliere

Ah, che bel vivere,
che bel piacere
per un barbiere
di qualità!

Tutti mi chiedono,
tutti mi vogliono,
donne, ragazzi,
vecchi, fanciulle:

Qua la parrucca
Presto la barba
Qua la sanguigna
Presto il biglietto

Figaro ... Figaro
Son qua, son qua.

Figaro... Figaro...
Eccomi qua.

Ahimè, che furia!
Ahimè, che folla!

Una alla volta,
per carità!

Figaro su, Figaro giù
Pronto prontissimo
son come il fulmine:
sono il factotum
della città.

Ah, bravo Figaro!
Bravo, bravissimo;
a te fortuna non
mancherà.

ROSINA

Una voce poco fa
qui nel cor mi risuonò;
il mio cor ferito è già,
e Lindor fu che il piagò.

Sì, Lindoro mio sarò;
lo giurai, la vincerò.

Il tutor ricuserà,
io l'ingegno aguzzerò.

Alla fin s'accheterà.
e contenta io resterò

Sì, Lindoro mio sarò;
lo giurai, la vincerò.

Io sono docile, - son rispettosa,
sono ubbediente, - dolce, amorosa;
mi lascio reggere, - mi fo guidar.

Ma se mi toccano - dov'è il mio
debole,
sarò una vipera - e cento trappole
prima di cedere - farò giocare.

BASILIO

La calunnia è un venticello,
un'auretta assai gentile
che insensibile, sottile,
leggermente, dolcemente,
incomincia a sussurrar.
Piano piano, terra terra,
sottovoce, sibilando,
va scorrendo, va ronzando;
nelle orecchie della gente
s'introduce destramente,
e le teste ed i cervelli
fa stordire e fa gonfiar.
Dalla bocca fuori uscendo
lo schiamazzo va crescendo,
prende forza
a poco a poco,
vola già di loco in loco;
sembra il tuono, la tempesta
che nel sen della foresta
va fischiando, brontolando
e ti fa d'orror gelar.
Alla fin trabocca e scoppia,
si propaga, si raddoppia
e produce un'esplosione
come un colpo di cannone,
un terremoto, un temporale,
un tumulto generale,
che fa l'aria rimbombar.
E il meschino calunniato,
avvilito, calpestato,
sotto il pubblico flagello
per gran sorte a crepar.